

COMUNE DI LUINO
Provincia di Varese

ASSEMBLEA DI AMBITO DISTRETTUALE

**Riunione del 25 marzo 2009, ore 21.00
presso la Sala Consiliare del Comune di Luino**

Il giorno 25 del mese di marzo 2009, alle ore 21.00 presso la Sala consiliare del Palazzo comunale di Luino, si è tenuta, in seconda convocazione, l'Assemblea dei Sindaci di Ambito distrettuale, convocata dal Presidente dell'Assemblea stessa - Sindaco di Luino - con nota in data 17.3.2009 protocollo n. 4526, per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1. Presentazione ed approvazione Piano di Zona per il triennio 2009-2011;**
- 2. Presentazione ed approvazione Accordo di Programma per il triennio 2009-2011;**
- 3. Varie ed eventuali.**

Il Dirigente del Settore Welfare del Comune di Luino, Dottor Claudio Marzanati, delegato dal Presidente dell'Assemblea distrettuale, Dott. Gianercole Mentasti – Sindaco del Comune capofila di Luino - procede all'appello dei Comuni convocati.

Risultano presenti n.16 Comuni e precisamente i Sindaci, o loro delegati, di BREZZO DI BEDERO, BRISSAGO VALTRAVAGLIA, CASTELVECCANA, CREMENAGA, CUNARDO, DUMENZA, GERMIGNAGA, LAVENA PONTE TRESA, LUINO, MACCAGNO, MARCHIROLO, MESENZANA, MONTEGRINO VALTRAVAGLIA, PINO LAGO MAGGIORE, PORTO VALTRAVAGLIA, TRONZANO.

Risultano altresì presenti i due referenti tecnici del Piano di Zona: il Dr. Claudio Marzanati, Dirigente dell'Area Welfare e il Sig. Angelo Quaresmini, Funzionario Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Constatata la validità della seduta, il Presidente, prima di illustrare i punti all'ordine del giorno, comunica all'Assemblea l'esito dell'incontro (tenutosi il 19 marzo 2009) del Gruppo dei Sindaci Referenti con le organizzazioni sindacali C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L., che avevano chiesto di poter presentare la propria piattaforma rispetto alla programmazione della nuova triennalità dei Piani di Zona.

Il Presidente riassume le richieste delle Organizzazioni Sindacali:

- interventi di contenimento delle rette applicate dalle R.S.A. mediante riduzione delle tariffe T.A.R.S.U. poste dai Comuni a carico delle strutture residenziali per anziani;
- attenzione al contrasto della attuale situazione di crisi economica mediante interventi finalizzati a costituire un fondo specifico distrettuale da alimentarsi attraverso la contribuzione solidaristica dei Comuni (€ 1,00 per abitante) e attraverso la definizione di valori I.S.E.E. a carico dei richiedenti attualizzati al momento di insorgenza della criticità economica;
- definizione di Carta dei Servizi di Ambito;
- Possibilità che venga adottata la modalità di assunzione a tempo indeterminato delle Assistenti Sociali da parte dei Comuni in modo da conferire alle stesse

stabilità e continuità di presenza.

Il Presidente interviene per esprimere le proprie valutazioni :

- la politica tariffaria T.A.R.S.U. è di competenza del singolo Comune;
- la quota solidaristica attualmente erogata dai Comuni a favore delle attività distrettuali è già significativa ed un suo aumento, anche transitorio, sarebbe problematico per i bilanci dei singoli Comuni;
- la eventuale definizione di un fondo di solidarietà distrettuale a contrasto della situazione di crisi economica per la sua natura "centralizzata" risulterebbe di difficile gestione;
- la cosiddetta attualizzazione del valore I.S.E.E. è ipotizzabile, anche se incontrerebbe difficoltà tecniche in relazione alla tipologia anche normativa dello strumento;
- la Carta dei Servizi di Ambito è già indicata come obiettivo nella nuova triennialità del Piano.

Intervengono Brezzo di Bedero, Mesenzana, Lavena Ponte Tresa: ribadiscono la difficoltà tecnica nell'attualizzare valore I.S.E.E. per i vincoli normativi, può essere applicata riparametrazione ulteriore in relazione alla situazione di chi ha perso il lavoro per effetto della crisi economica o eventuale ampliamento delle fasce I.S.E.E. in essere per favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni.

Interviene Cremenaga: attualizzare I.S.E.E. per accedere a servizi e prestazioni sarebbe intervento equilibrato, anche se determinerebbe necessità di ulteriori quote di finanziamento del Piano di Zona.

Interviene Brissago Valtravaglia: la proposta dei Sindacati corrisponde alla necessità di affrontare un evento di natura eccezionale mediante misure straordinarie (ad esempio-come suggerito dai Sindacati stessi- individuare soluzioni legate all'istituzione di posizioni di L.S.U. da remunerarsi con Borse Lavoro).

Interviene Cremenaga: la richiesta dei Sindacati relativa all'istituzione di un Fondo di Solidarietà è legittima, ma di difficile gestione a livello distrettuale. Più efficace sarebbe la sua istituzione e la sua gestione a livello del singolo Comune

Intervengono Pino Lago Maggiore e Germignaga: gestione degli interventi più efficace se fatta a livello comunale in quanto i Comuni meglio di tutti conoscono la situazione delle persone.

Interviene il Presidente che, sintetizzando la discussione, chiede che venga verbalizzata la forte attenzione al problema posto dai Sindacati da parte di tutti i Comuni del Distretto che interverranno direttamente al riguardo ciascuno secondo modi propri e peculiari.

Il Presidente presenta il 1° punto all'ordine del giorno : "Presentazione ed approvazione Piano di Zona per il triennio 2009-2011"

Ricorda che il Piano di Zona 2009-2011, sia nella sua parte di valutazione del triennio 2006-2008, sia in quella di proposta anche economica per il nuovo triennio è stato valutato dal Gruppo dei Sindaci referenti.

Presenta le tabelle economiche partendo dalla illustrazione di tutte le voci di entrata (canali di finanziamento), precisando che solo nella giornata di giovedì 19 marzo si è avuta notizia dell'ammontare preciso per il 2009 del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo Sociale Regionale che complessivamente risultano inferiori, come stanziamento per il Distretto di Luino, di poco più di € 17.000,00 rispetto a quanto ipotizzato dagli Uffici.

Ricorda, inoltre, che le somme relative agli interventi a favore delle non autosufficienze e delle famiglie numerose finanziati con la Delibera Regionale 8243 del 2008 hanno trovato ulteriore finanziamento per il 2009 e resta da verificare se la Regione darà indicazione circa la possibilità di erogare il nuovo finanziamento anche

nel 2010. Il contributo solidaristico dei Comuni resta determinato in € 6,00 pro-capite, oltre alla quota legata alla frequenza del C.D.D., senza prevedere incrementi nonostante la riduzione di fondi di derivazione statale e regionale.

La compartecipazione dei soggetti beneficiari di interventi e servizi (compresa la tariffazione del C.D.D.) determinerà un introito presunto per il 2009 di € 44.000,00 e di € 132.000,00 per il triennio.

Le quote sanitarie per l'accreditamento del C.D.D. determinate a preventivo in € 190.000,00 per ciascun anno della triennalità potrebbero, già a partire dal 2009, conoscere un incremento in ragione degli effetti del contratto negoziato con la A.S.L. nella giornata di martedì 24 marzo.

Per la parte di uscita il Presidente, prima di procedere alla lettura delle singole voci di spesa precisa che nelle tabelle economiche così come indicato dal Gruppo dei Sindaci Referenti sono stati espressi i valori economici medi per quelle azioni di settore per le quali si poteva ipotizzare un margine (minimo-massimo) di risorse da destinare.

Alcune voci di spesa- come quelle relative agli interventi della Delibera Regionale sulle non autosufficienze-sono state "aggiornate" in corsa proprio a causa della notizia avuta del finanziamento implementato: i fondi sono stati interamente collocati al riguardo sull'anno 2009 in attesa di poter sapere dalla Regione se la loro spendibilità può essere trasportata anche sull'anno 2010.

Illustra i costi dei Servizi distrettuali e la loro natura "incomprimibile".

Presenta gli interventi di settore (Titoli Sociali, Leggi di Settore, Letto di Sollievo, Centro Adozioni ed Affidamento, Fondi di Solidarietà ecc) segnalando- e ciò anche in risposta a specifica richiesta di chiarimento da parte di Cremenaga - come rispetto alla bozza condivisa con i Sindaci del Gruppo dei Referenti le risorse ipotizzate nell'anno 2009 per il Buono Anziani siano state utilizzate per garantire alle Leggi di Settore lo stesso volume di finanziamento del 2008, in quanto gli interventi per le non autosufficienze anche degli anziani possano essere finanziati per il 2010 con i fondi regionali una volta verificata la loro spendibilità nella seconda annualità del triennio.

Il Presidente, prima di procedere alla discussione, invita il Funzionario dell'Ufficio di Piano ad illustrare il metodo del lavoro svolto che, oltre all'incontro con le Organizzazioni Sindacali, ha visto il coinvolgimento del 3° Settore sia in specifico incontro aperto alla cittadinanza, sia con specifici Tavoli Tematici, oltre agli incontri svolti dal Tavolo Tecnico con la partecipazione di operatori dell'A.S.L..

Il medesimo Funzionario, sempre su richiesta dell'Assemblea, illustra la parte di Piano nella quale si delinea la valutazione della precedente triennalità 2006-2008.

Il Presidente, nell'aprire la discussione, ribadisce l'impegno dell'Ambito per garantire continuità ai Servizi ed Azioni rese trovando piena condivisione dagli Amministratori presenti.

Non essendoci interventi, il Presidente - dopo aver precisato che il piano economico-finanziario triennale del Piano di Zona, se approvato dall'Assemblea, dovrà trovare traduzione nelle schede specifiche predisposte al riguardo dalla Regione la cui trasmissione completa costituisce Debito Informativo verso la Regione stessa- **mette ai voti il testo complessivo del Piano di Zona che- con voto palese e all'unanimità dei presenti- viene approvato.**

Il Presidente presenta il 2 punto all'ordine del giorno : "Presentazione ed approvazione Accordo di Programma per il triennio 2009-2011"

Segnala che il testo trasmesso ai Comuni è stato necessariamente aggiornato con le modifiche richieste dall'A.S.L. a cui il documento è stato trasmesso come sottoscrittore per la valutazione preventiva della parte relativa alle sue competenze.

Dà quindi la parola al Dirigente del Settore Welfare che informa che il documento inviato ai Comuni in occasione dell'Assemblea è stato modificato in espressioni di dettaglio così come richiesto dall'A.S.L..

Segnala che, all'art. 14, per mero errore materiale, è stato indicato il numero di 3 componenti del Gruppo di rappresentanza, oltre al Presidente ed al Vicepresidente dell'Assemblea: in realtà il testo definitivo prevede che detti componenti, oltre al Presidente ed al Vicepresidente, sia di 5 unità.

Il Presidente apre la discussione attorno al punto 2 dell'o.d.g..

Interviene Cremenaga per chiedere che all'istituendo Gruppo di rappresentanza dei Sindaci di cui all'art. 14 dell'Accordo di Programma, venga conferito mandato perché, entro 1 anno e con il coinvolgimento della Regione o dell'A.S.L., possa essere valutata l'eventuale opportunità di una diversa zonizzazione dei Piani di Zona in coincidenza con il nuovo assetto delle Comunità Montane deciso dalla Regione, in modo che eventuali scelte di cambiamento della composizione del Distretto possano essere valutate e decise dall'Assemblea.

La richiesta viene appoggiata da Marchirolo e Lavena Ponte Tresa che evidenziano la volontà di avere strumenti adeguati per valutare con serenità gli eventuali vantaggi per i propri cittadini di una diversa zonizzazione dei Piani.

Marchirolo propone la realizzazione di uno studio comparativo, scevro da pregiudizi, sui 3 Piani presenti nel nord della Provincia relativamente al rapporto fra servizi resi e costi sostenuti.

Il Presidente in qualità di Sindaco del Comune di Luino ritiene che la base della richiesta sia il cambiamento territoriale dell'Ambito, ma ritiene che una zonizzazione diversa non sia opportuna.

Interviene Castelveccana per dire come la proposta, pur interessante, presenti aspetti di astrazione che ne rendono complicata la fattibilità.

Interviene Germignaga manifestando preoccupazione e perplessità circa le reali intenzioni della proposta formulata che sembrerebbero fare riferimento ad una scelta già definita.

Il Presidente pone l'attenzione sulla difficoltà di definire l'oggetto della comparazione e del confronto nello studio proposto e segnala che altra cosa è che alla base della proposta vi sia la volontà che la zona venga cambiata, senza capire con quali benefici, facendola coincidere, come parrebbe, con i nuovi territori delle Comunità Montane.

Chiusa la discussione il Presidente pone in votazione l'Accordo di Programma che, a voto palese e con l'unanimità dei presenti, viene approvato.

Pone poi in votazione la proposta di dare mandato al Gruppo di rappresentanza dei Sindaci perché, entro 1 anno e con il coinvolgimento della Regione o dell' A.S.L., venga realizzato lo studio comparativo predetto (Marchirolo).

I presenti, a voto palese e d all'unanimità, esprimono voto favorevole.

La seduta, esaurito l'ordine del giorno, termina alle ore 23.15

Tutti gli atti richiamati nel presente verbale fanno parte integrante dello stesso.

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA
Dottor Gianercole Mentasti